

La grande guerra vista dal Sannio

Il Mattino

02/11/2018, Achille Mottola



La conclusione del centenario dell'evento bellico e la mostra documentaria all'Archivio di Stato



LA MEMORIA
I documenti dei tanti soldati morti nelle vicende belliche esposti insieme alle prime pagine del «Mattino»

La grande guerra vista dal Sannio

Achille Mottola

Generale la guerra è finita/il nemico è scappato, è vinto, è battuto/dietro la collina non c'è più nessuno/solo aghi di pino e silenzio e funghi/buoni da mangiare buoni da seccare/...». Così scriveva Francesco De Gregori in una sua famosa canzone del 1978. «La guerra è finita. 1918-2018», è anche il titolo, mutuato da una delle prime pagine storiche del quotidiano «Il Mattino», della mostra documentaria allestita presso l'Archivio di Stato di Benevento, in collaborazione con l'associazione «Arte Litteram». L'evento, a conclusione delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, apre oggi i battenti, alle 16.30, in via Giovanni de Vita, 3. Coniugare le storie individuali dei militari sanniti proiettandole nel contesto delle vicende mondiali, così come testimoniato dalle pagine della stampa nazionale e locale.



La mostra propone, tra l'altro, riproduzioni in grande formato delle prime pagine tratte da «Il Mattino», la testata che, con i suoi inviati di guerra, fa da «tra-de union» tra la prima linea, le trincee e quel Sud che tante giovani vite ha sacrificato sull'altare della vittoria! Di contro tanti morti e, nei sopravvissuti il triste

ricordo di asperità ammantate di sangue e sofferenza. Questa sezione, curata da Luigi Mauta, ricorda i momenti più importanti del primo conflitto mondiale, come l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando pubblicato in prima pagina il 29-30 giugno 1914; la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia (su Il Mattino del 29-30 luglio 1916); l'avanzata dell'esercito tedesco per poi visionare la prima pagina della catastrofe della Lusitania e l'entrata in guerra dell'Italia (23-24 maggio 1915), le battaglie dell'Isonzo, o, volendo citare le prime pagine più rappresentative, la conquista di Trieste e Trento (uscita 4-5 novembre 1918). Viene, altresì, riproposta la documentazione della mostra allestita nel 2014, in occasione dell'apertura delle celebrazioni dell'anniversario. Accanto ai documenti militari dei

tanti giovani, circa 4000, che persero la vita tra il 1915 ed il 1918 a causa delle vicende belliche, anche i grafici che propongono tracce particolari, quali i numeri, le date, i luoghi, i reggimenti, le cause di morte, i paesi d'origine. Dagli istogrammi esposti si può constatare come, ad esempio, nel luglio del 1915 durante la prima battaglia dell'Isonzo muoiono 45 sanniti; nella seconda offensiva sul Carso ne cadono 119 di cui 29 nella sola giornata del 25 luglio; nella decima battaglia dell'Isonzo (12 maggio-5 giugno 1917) perdono la vita 46 militari; nell'offensiva finale, dal 24 al 29 ottobre, quando gli austriaci si ritirano dal Piave e ripiegano sulla linea del Tagliamento, i caduti sanniti sono 72, molti sul Grappa (monte Asolone, monte Pertina, monte Solarolo) e sul Piave, altri a seguito di ferite e malattie sofferte nei mesi precedenti e che continueranno a provocare vittime ancora nel 1920. Altrettanto interessante è la percentuale dei caduti sul totale dei militari per comune sannita di nascita e le 596 formazioni in cui erano arruolati: come per esempio la 40^a Fanteria (242 caduti); la 134^a Fanteria (180 caduti); o la 14^a Fanteria (111 caduti). La mostra è visitabile fino al 24 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

